

AZZURRO

CHILD

35
ANNI

Telefono
Azzurro
Dalla parte dei bambini

UN TAVOLO DI LAVORO
PER I PERICOLI DEL
GAMING ONLINE **pag.2**



AGE VERIFICATION:
CHE COSA È URGENTE
FARE DAVVERO **pag.10**



INVISIBILI: UN'AZIONE
CONTRO TRATTA
E SFRUTTAMENTO **pag. 12**



Anno XXVIII • Numero 121 • maggio 2023

Una rete per proteggerli da violenza e abusi

Telefono Azzurro
chiama a un'azione
condivisa per definire
strumenti concreti
contro i pericoli
vissuti ogni giorno
da bambini e adolescenti:
in rete, nella sfera
affettiva, nella loro
speranza di futuro

Gaming

TELEFONO AZZURRO PORTA LA
SUA COMPETENZA AL TAVOLO DI LAVORO
DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Non è solo un gioco. Il mondo del gaming, dei videogiochi sempre più realistici e ai quali, oggi, si può giocare online collegandosi con persone connesse in qualunque parte del globo, rappresentano uno dei “mondi digitali” all’interno dei quali bambini e adolescenti vivono per sempre più tempo e maturano più esperienze.

In Italia, il numero di videogiocatori si attesta intorno ai 15,5 milioni di cittadini, ovvero il 35% della popolazione tra i 6 e i 64 anni, e il giro totale di affari del settore ammonta a 2,243 milioni di euro. Un business enorme, che di sicuro non mette l’infanzia e i suoi diritti al centro, ma il profitto, e rispetto al quale servono misure di tutela per i più piccoli altrettanto strutturate ed efficaci.

Il tavolo di lavoro

Un compito che sta al centro dell’istituzione del tavolo di lavoro coordinato dal Dipartimento per la Trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio con Telefono Azzurro. Il gruppo di lavoro “Sfide e opportunità del gaming per la diffusione delle competenze digitali”, costituito nell’ambito del programma strategico nazionale “Repubblica Digitale”, vuole contribuire alla costruzione di una cultura dei videogiochi capace di promuovere le tante potenzialità del fenomeno, superando la forte resistenza e le paure - causate da una scarsa conoscenza e dalla diffusione di stereotipi e/o idee sbagliate - che molti cittadini hanno, soprattutto in età adulta, quando pensano a questo tipo di intrattenimento. L’iniziativa nasce come preziosa



In Italia i videogiocatori sono circa 15,5 milioni. I bambini in media si avvicinano a questo mondo già a 6 anni.

occasione di confronto, condivisione e collaborazione tra i numerosi attori attivi sul tema con competenze, esperienze e prospettive distinte: istituzioni pubbliche comunitarie, nazionali e locali, imprese e associazioni del settore digitale e videoludico, enti di ricerca e del Terzo settore etc. Il principale elemento di valore aggiunto dell’iniziativa è infatti rappresentato dall’eterogeneità e dalla complementarietà dei partecipanti al gruppo di lavoro. Il tavolo, avviato nel mese di settembre 2022, si riunisce con cadenza mensile ed è caratterizzato da una logica partecipativa collaborativa e aperta. Sebbene gli incontri costituiscano il principale momento di confronto e condivisione, essenziale è il lavoro svolto in asincrono dei partecipanti, supportato da strumenti e modalità innovative di co-design e co-progettazione.

Un importante punto di partenza per un approccio sano al fenomeno è la conoscenza dei diversi strumenti, soprattutto messi a disposizione dalle stesse società sviluppatrici di videogiochi, che possono spesso rappresentare delle vere e proprie best practice da diffondere in altri settori del digitale. Nel loro complesso, tali strumenti costituiscono un approccio safety by design che prevede un percorso di progettazione, educazione all’utilizzo degli strumenti e cooperazione con tutti gli attori coinvolti nella tutela dei più giovani.

Un documento per comprendere

Una prima testimonianza dell’impegno del tavolo di lavoro è costituita dal volume-documento dal titolo Sfide e opportunità del gaming per la diffusione delle competenze digitali, una prima tappa per il gruppo di lavoro che vedrà proseguire la sua attività nel periodo successivo alla pubblicazione, con l’obiettivo di approfondire i temi in esso contenuti e avviare la progettazione di iniziative sul territorio.

Il volume propone un’analisi ampia e dettagliata del contesto, delle normative vigenti e delle sfide da affrontare, necessaria per definire un framework di riferimento per il gruppo di lavoro. Vengono infatti ripotati i principali dati sul settore e l’inquadramento giuridico, sia a livello nazionale che comunitario. La sezione presenta infine una panoramica delle misure e degli strumenti a disposizione per la tutela dei giocatori. Ma il documento offre anche indicazioni per lo sviluppo di policy e azioni di sistema. La sezione riporta una serie di raccomandazioni utili alla definizione di azioni di sistema che, coinvolgendo sinergicamente tutti gli attori istituzionali e non solo, contribuiscano alla promozione del settore ma, allo stesso tempo, alla tutela dei giocatori attraverso la diffusione di una maggiore consapevolezza del fenomeno.

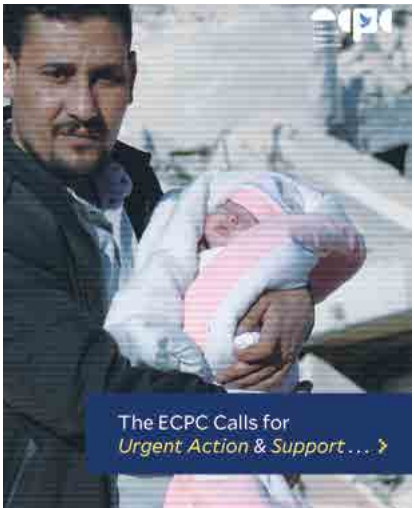


Dati e sicurezza

DISCUSSIONE APERTA
AL PRIVACY SIMPOSIUM 2023

Dal 17 al 21 aprile si è svolta a Venezia l’edizione 2023 del Privacy Symposium, la Conferenza annuale che ha l’obiettivo di sostenere il dialogo internazionale, la cooperazione e la condivisione delle conoscenze in materia di protezione dei dati personali, di compliance in questi ambiti e di tecnologie innovative per la sicurezza dei dati. Un’occasione per scoprire le prossime evoluzioni normative a livello europeo e internazionale, conoscere le buone pratiche e le lezioni apprese dalle autorità di protezione dati, accedere agli ultimi risultati della ricerca e alle innovazioni in materia di protezione dei dati; incontrare esperti e autorità e partecipare alla cooperazione internazionale per la privacy e la protezione dei dati.

Anche la Conferenza del 2023 è stata ospitata dall’Università Ca’ Foscari e ha visto la partecipazione di alto livello di autorità internazionali (CoE, ONU, OCSE, OMC e altre), regionali (DG JUST della Commissione Europea, Comitato Europeo per la Protezione dei Dati, Garante europeo per la protezione dei dati, FRA e altre) e nazionali per la protezione dei dati (ICO UK, CNIL Francia, Department of Justice degli Stati Uniti d’America, con la partecipazione ministeriale di Governi di Stati europei e di altri continenti).



Network internazionali
LA CALL PER I BAMBINI SIRIANI
VITTIME DEL TERREMOTO

Telefono Azzurro ha sottoscritto e promuove la call globale lanciata da ECPC - Early Childhood Peace Consortium per supportare e proteggere le migliaia di bambini e famiglie che sono stati colpiti del terribile terremoto che ha sconvolto la zona di confine tra Turchia e Siria, seminando morte e distruzione.

«In crisi come questa, i bambini sono i primi a soffrire. Sono i più vulnerabili e hanno urgenti necessità sanitarie e di sviluppo che non vengono soddisfatte. Oltre a essere esposti alla violenza, molti bambini subiscono la perdita o la separazione da chi si prende cura di loro e la perdita dei loro sistemi di supporto, compresi i servizi sanitari, assistenziali ed educativi», spiega il documento redatto da ECPC e sottoscritto da Telefono Azzurro. «I bambini sono particolarmente vulnerabili agli impatti negativi di disastri e crisi nei primi anni di vita, quando il cervello attraversa il periodo di sviluppo più rapido».

5XMILLE: METTI UNA FIRMA
PER TELEFONO AZZURRO!

Quando compili la tua dichiarazione dei redditi, puoi scegliere a chi destinare il tuo 5x1000.

Scegli Telefono Azzurro, e scrivi
il nostro codice fiscale nell’apposito spazio:
CF 92012690373

Con il tuo 5xmille potremo prevenire abusi e violenze su bambini e adolescenti, contribuiremo al benessere di bambini, adolescenti e intere famiglie e ci aiuterai a rendere Internet un posto più sicuro.

Editoriale

Dall’abuso alla tratta:
tutte le domande
dell’infanzia in pericolo

di Ernesto Caffo

La diffusione dei casi di pedofilia e di abusi sessuali nel mondo è da anni in preoccupante e drammatico in aumento, anche se si tratta di un fatto che rimane invisibile ai più, nascosto dal silenzio spaventato e mortificato delle piccole vittime, dalla non comprensione da parte degli adulti, e molto spesso da situazioni di omertà difficili da scalfire. Rompere questo silenzio è fin dalle origini, ormai più di 35 anni fa, la missione di Telefono Azzurro, il punto di partenza dal quale si è sviluppata tutta la nostra storia. Una storia fatta di strutturazione di competenze, di messa in campo di strumenti concreti di azione, di tutela, di prevenzione e di intervento, di dialogo sempre più ampio e allargato con tutti, società civile, Istituzioni, politica, aziende, media, affinché questo tema trovasse una voce – la voce dei bambini che ogni giorno ascoltiamo attraverso le nostre Linee d’emergenza come il 114 - e questa voce avesse ascolto. È evidente come la tutela dell’infanzia dai tanti e sempre più diffusi pericoli che ne mettono a rischio uno sviluppo sano ed equilibrato debba diventare il campo d’azione di un impegno condiviso, ampio, partecipato.

Le sfide, e molto spesso i pericoli, che bambini e adolescenti vivono nel loro percorso di sviluppo sono sempre più grandi e complesse: pensiamo per esempio alle tante declinazioni della loro vita in Rete, dai social network ai sistemi di instant messaging, dal Metaverso agli spazi del gaming online. Mondi che possono offrire loro straordinarie opportunità di crescita, di esperienze e di sviluppo, ma che sono ancora governati da logiche di mercato che vedono nei bambini soggetti poco consapevoli, da mettere a profitto. Cui si aggiunge una realtà criminale sempre più diffusa che insidia l’infanzia attraverso canali che sfuggono al controllo e alla regolamentazione di qualsiasi autorità.

Per tutti questi temi, e per la logica della “azione di rete” che da sempre Telefono Azzurro propone come modello di risposta e di intervento, il mese di maggio è un mese importante. Che in due momenti forti ci chiama a riflettere sul tema dell’abuso sessuale e su quello, sempre più drammatico con il crescere dei fenomeni migratori e in conseguenza del conflitto in Ucraina, dei bambini e adolescenti in fuga dal proprio Paese, senza tutele, degli “invisibili” che diventano facilmente vittime di sfruttamento e di tratta. Come possiamo dare sempre più voce a questa infanzia in pericolo? Come portare questa capacità di ascolto in tutti quegli ambiti all’interno dei quali i bambini vivono e crescono, nelle famiglie, nella scuola, negli ambiti dello sport, in Rete? E come trasformare le istanze che emergono da queste voci in azioni concrete davvero condivise e universali?

Sono queste le domande che ogni giorno ci poniamo, e che poniamo ai tanti interlocutori che incontreremo in occasione di queste Giornate. E rispetto alle quali è sempre più urgente dare delle risposte.



Azzurro Child
Organo ufficiale di SOS Il Telefono Azzurro
Registrazione al Tribunale di Bologna
n. 6562 del 19/04/96

Direttore responsabile
Katja Manuela Iuorio

Coordinamento editoriale
Mattia Schieppati

Segreteria di redazione
via del Taglio 22 - 41122 Modena,
Tel. 059 9787002 - email: info@azzurro.it

Stampa - Monza Stampa S.r.l.
Via Buonarroti, 153 - Monza
Tel. 039 282.882.01
Questo numero è senza pubblicità.





Contro abusi e violenze sessuali occorre fare rete davvero

Un dramma vissuto ogni giorno da decine di migliaia di bambini e adolescenti. Reso ancora più tragico dai canali senza controllo e senza regole del digitale. Ecco perché serve una risposta condivisa

L'abuso sessuale, soprattutto nel mondo digitale, vede sempre più minori coinvolti e spesso vittime di loro coetanei o di giovani, oltre che dagli adescamenti che provengono da adulti. Lo dimostra l'aumento del 60% rispetto all'anno precedente delle segnalazioni sulla presenza online di materiale CSAM (Child Sexual Abuse Material), con il 97% dei casi segnalati relativi a minori di sesso femminile. I materiali raffiguranti bambini e adolescenti in attività sessuali esplicite sono inoltre quasi duplicati, mentre sono quasi triplicati i casi di Pedofilia e Abuso sessuale online gestiti da Telefono Azzurro.

È questo il quadro all'interno del quale ogni giorno, 24ore su 24, si trovano a operare gli esperti di Telefono Azzurro che rispondono

LA GIORNATA DEL 5 MAGGIO: DAL CONFRONTO ALL'AZIONE

Si intitola "A net to connect, a met to protect" la giornata di confronto organizzata da Telefono Azzurro il 5 maggio, per la Giornata Nazionale contro la Pedofilia. I lavori, aperti dall'intervento di Eugenia Roccella, Ministro per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità, vedranno l'intervento di relatori nazionali e internazionali. La diretta streaming dell'evento su www.azzurro.it

alle chiamate di aiuto che giungono alla Linea 114 Emergenza Infanzia, e che costituisce sia un osservatorio privilegiato sul fenomeno dell'abuso sessuale, sia uno strumento di tutela e intervento concreto per migliaia di bambini e adolescenti in pericolo. Ed è dall'esperienza quotidiana di questo strumento di accoglienza e azione che Telefono Azzurro vuole partire per fare del 5 maggio, Giornata nazionale contro la pedofilia, un momento di confronto d'alto livello, e soprattutto di condivisione di modalità d'intervento concreto, per accendere l'attenzione su fenomeni, come la violenza e l'abuso sessuale, che vivono per lo più nell'ombra.

I vissuti delle vittime di abuso, tipicamente senso di colpa, vergogna e paura, rendo-



ALESSANDRA 16 ANNI

«A fine dell'anno scorso ho iniziato ad uscire con un ragazzo poco più grande di me, ci frequentavamo, stavamo bene, ma poi abbiamo iniziato a litigare per delle cavolate e alla fine abbiamo chiuso per colpa mia. Io me ne sono pentita perché Alessio mi piaceva, c'è stato un tira e molla per diversi mesi nei quali comunque ci sentivamo ogni tanto. Quando mi ha chiesto di vederci a casa sua non ho avuto dubbi, perché finalmente avremmo potuto parlare e chiarirci. Sono andata da lui un sabato sera, quando i suoi genitori erano via. Non avevo minimamente in testa di avere rapporti con lui, anche perché avevo il ciclo e lui lo sapeva. Volevo solo che ci chiarissimo perché per me la nostra storia era troppo importante. Sono entrata e lui era molto strano. Abbiamo mangiato qualcosa, ho provato più volte a riprendere il discorso e a tornare su quello che era successo nei mesi prima, ma lui sembrava disinteressato. Poi non ho più capito niente. Eravamo seduti sul divano e lui ha iniziato a strusciarsi su di me, a baciarmi insistentemente, ha cercato di tirarmi giù i pantaloni, ma io mi divincolavo e gli dicevo di smetterla. Ero terrorizzata. Mi teneva stretti i polsi e mi ha lasciato anche un livido sul fianco, colpendomi mentre mi divincolavo e lui voleva sfilarmi la maglietta. Ci è riuscito e ha iniziato a mettere quelle mani schifose ovunque. Ho iniziato a urlare così forte che si è spaventato anche lui, mi intimava di smettere che i vicini avrebbero sentito e mi ha tirato uno schiaffo. Mmi sono sentita usata, vuota, mi facevo schifo anche per non aver capito che forse era l'unica cosa che voleva lui da me.... Finalmente sono riuscita a scappare, e da quel momento non ci siamo più sentiti. Sono passati dieci giorni, mi sono tenuta questo dolore e questa paura tutti per me. Oggi ho trovato il coraggio di parlarne con un'amica che mi ha consigliato di chiamare Telefono Azzurro...».



ADELE 15 ANNI

Elena è la cugina di Adele, una ragazza di 15 anni e contatta in chat il Servizio 114 Emergenza Infanzia preoccupata: «Non scrivo per me, ma sono troppo in pensiero per mia cugina. È una dolce ragazzina molto timida e diligente, ha grandi sogni per il suo futuro, ma le è successa una cosa tremenda che mi ha confidato ieri sera. Non ho chiuso occhio questa notte e oggi ho deciso di scrivervi». Dal racconto di Elena emerge che Adele vive lontana da casa, in un convitto di una scuola militare per entrare nell'Esercito: «È una ragazza serissima che sta studiando con un rigore assoluto. Non so come sia potuto succedere, ma infondo è anche una ragazzina. È successo che ha avuto un rapporto sessuale non consensuale con un compagno di scuola mentre lei era sotto l'effetto di alcool». Adele ha assunto bevande alcoliche assieme al ragazzo appartenente al medesimo convitto e al quale era legata da una relazione di carattere amicale. In tale occasione, è stata approcciata sessualmente dall'amico, mentre versava in uno stato di ubriachezza. «Mi ha detto che si ricorda di aver detto che non voleva, che aveva paura, ma che lui ha continuato fino alla fine». L'accadimento è avvenuto all'interno del convitto, dettaglio fonte di enorme preoccupazione per la minore: «Mi ha pregato di non dire niente a nessuno perché all'interno del convitto non si possono introdurre sostanze alcoliche, né ragazzi e ragazze possono frequentare le vicine stanze dopo una certa ora la sera. Teme di venire espulsa e di non poter realizzare il suo sogno, teme anche che il ragazzo non indossasse il preservativo e che la sua vita sia finita». Adele non ha infatti mai avuto altri rapporti sessuali prima di quello oggetto della segnalazione. Adele ha condiviso un fortissimo vissuto di auto colpevolizzazione, affermando «che è colpa sua perché se l'è cercata. Mi ha detto non doveva né accettare le birre, né andare in camera del ragazzo semplicemente perché vietato dalle regole del convitto».

no spesso difficile chiedere aiuto. Anche per questo, purtroppo, il fenomeno dell'abuso è caratterizzato da un alta quota di sommerso: nelle situazioni di abuso sessuale, sia online e sia offline, il silenzio delle vittime è infatti un tema delicato e critico. Tale rilievo assume particolare significato alla luce dei dati di Telefono Azzurro, in linea con la letteratura scientifica nazionale e internazionale, che connotano l'abuso come fenomeno preminentemente intra-familiare. Per un bambino o un adolescente, chiedere un aiuto quando l'abuso è agito da un adulto di fiducia e, più in generale, è avvenuto in un contesto che il minore presumeva essere sicuro, rende ancora più complesso parlarne.

Anche alla luce di questa consapevolezza, l'aiuto che Telefono Azzurro offre ai bambini e agli adolescenti che contattano in situazioni di questo tipo si basa sulla centralità dell'ascolto attivo, non giudicante, volto a favorire l'accolimento delle istanze di aiuto. Questo approccio è quello che continua a fare la differenza, ma di fronte all'aumento esponenziale del fenomeno serve un grande sforzo in più, che deve essere uno sforzo e un im-





**CRISTINE
14 ANNI**

CONTATTA TELEFONO AZZURRO TRAMITE CHAT

«Ciao, sono Cristine, ho 14 anni e mi trovo in una situazione orrenda. Non so da dove iniziare...».

Rassicurata e rinforzata rispetto alla scelta di chiedere un aiuto, Cristine prosegue nel racconto: «Mia madre sta con un uomo orribile e io non so come dirglielo. L'incubo va avanti da quasi un anno. È iniziato tutto con una serie di apprezzamenti sul mio corpo, diciamo apprezzamenti estetici, ma sessuali. Mi commentava i vestiti, cosa mi stava bene e cosa no, cosa evidenziava il mio seno o il mio sedere. All'inizio ho cercato di non darci troppo peso, pensando che avrebbe smesso. Poi la situazione è degenerata». Con molta agitazione, Cristine racconta: «un giorno ho ricevuto un messaggio su Telegram e non potevo credere ai miei occhi. Era lui, sapeva benissimo che stava scrivendo a me e quel che ho letto e visto mi ha fatto venire i conati. Mi ha mandato foto del suo pene eretto, chiedendomi di mandargli foto di me nuda».

Cristine racconta di non aver risposto all'uomo, cancellando la conversazione e «sperando non succedesse mai più nulla di simile. La prima volta che ci siamo trovati soli in casa dopo questo fatto gli ho detto che mi faceva schifo e che lo avrei detto alla mamma. Lui ha iniziato a dirmi delle parole brutte che non voglio ripetere qui e mi ha detto che tanto mamma non mi avrebbe mai creduta. Ha provato ad avvicinarsi e a toccarmi, chiedendomi di praticargli sesso orale. Vi chiedo scusa, so che sembra impossibile, ma è successo davvero».

Cristine racconta di sentirsi divisa «tra il desiderio che questo schifo di uomo venga punito per quello che mi ha fatto ed il terrore di fare del male a mia madre. So che le rovinerei la vita proprio quando lei crede di essersela ricostruita».



pegno di tutti. Anche perché, con bambini e adolescenti che vivono una parte sempre più estesa della loro vita negli spazi del digitale, i canali e i pericoli dell'abuso sono sempre più numerosi e incontrollabili.

L'Internet Watch Foundation ha registrato in rete un nuovo triste primato per quanto concerne la presenza di materiale CSAM. Delle 361.062 segnalazioni pervenute, sia tramite l'indirizzo iwf.org.uk sia tramite i 49 portali di segnalazione presenti in tutto il mondo, 7 su 10 contenevano effettivamente immagini di minorenni vittime di abusi sessuali.

L'aumento del materiale CSAM ha inoltre un'altra ramificazione che è in continua espansione. La produzione di immagini e video autoprodotti dai bambini e gli adolescenti stessi sta diventando un fenomeno di estrema urgenza. Difatti,

è opportuno evidenziare che la forma principale di CSAM rilevata è quella autogenerata, intendendo immagini o video a sfondo sessuale creati, trasmessi o scambiati dagli stessi bambini e adolescenti di età inferiore ai 18 anni attraverso smartphone o macchine fotografiche e successivamente fatta circolare online.

La maggior parte del materiale autoproduttore analizzato cade in una "area grigia", che comprende immagini e/o video che non rappresentano abusi sessuali espliciti, non vengono categorizzate come illegali, per questo non perseguibili. Mentre il 14% di questo materiale può essere categorizzato come CSAM (quindi perseguibile), la restante percentuale, a causa delle diverse interpretazioni della gravità dell'immagine, cade nella categoria di CSEM o "Area Grigia". A fronte di questi dati, è essenziale anche analizzare come l'Unione Europea sta cercando di confrontare una tale situazione.

La strategia dell'UE per la lotta contro gli abusi sessuali, definisce una risposta globale alla crescente minaccia di abusi sessuali sui minori sia offline che online, incrementando la prevenzione, migliorando il sistema di indagine e rafforzando l'assistenza alle vittime.

Telefono Azzurro è da anni accanto alle Istituzioni e alle Authorities italiane ed europee per lavorare sul fronte della comprensione del fenomeno, e mettere a disposizione le proprie competenze per proteggere sempre più bambini e in maniera sempre più coordinata.

UN DOSSIER PER COMPRENDERE

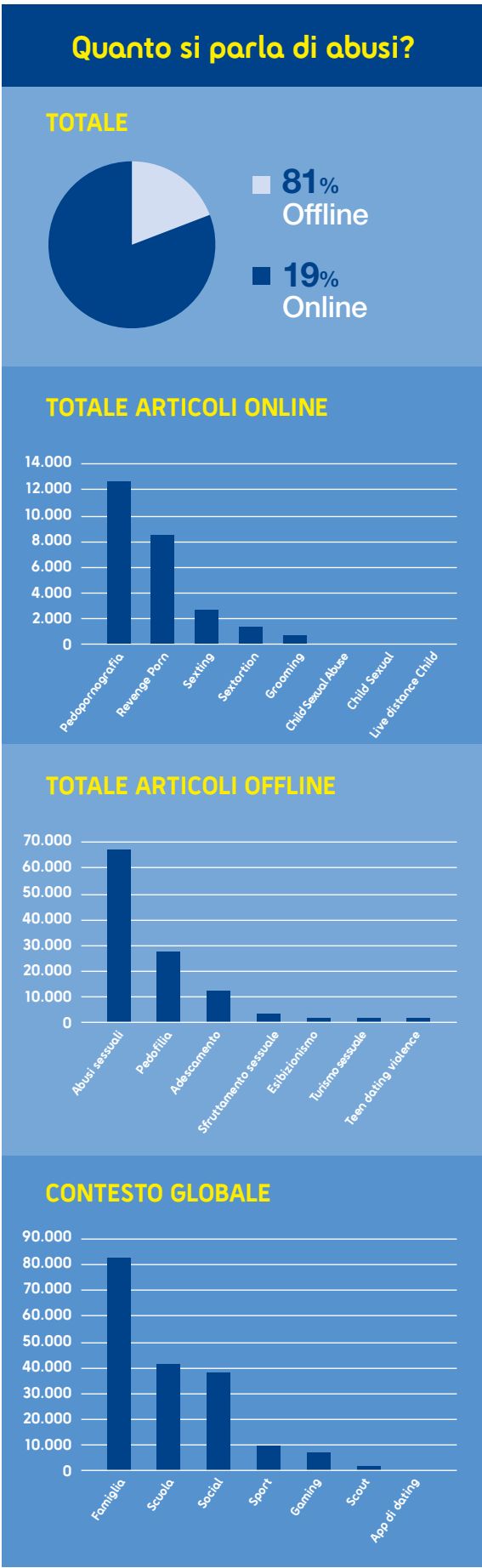
I dati raccolti e approfonditi dai ricercatori e dagli operatori di Telefono Azzurro che operano presso la Linea 114 Emergenza sono stati raccolti e analizzati in un approfondito Dossier sulla situazione dell'abuso e della violenza sessuale contro bambini e adolescenti che la Fondazione ha pubblicato in occasione della Giornata del 5 maggio. Uno strumento che, in una condizione diffusa di carenza di elementi concreti

- dati, casi, storie - sulla base dei quali sviluppare azioni concrete di intervento, rappresenta un contributo prezioso. Sia per far crescere e diffondere la consapevolezza rispetto a questo dramma che riguarda decine di migliaia di bambini ogni anno, sia per stimolare una risposta coordinata a livello nazionale e internazionale.

Il Dossier può essere consultato e scaricato da: www.azzurro.it

Abusi e minori: così li raccontano i media italiani

Telefono Azzurro, in collaborazione con Volocom Technology, ha realizzato la prima analisi quantitativa delle pubblicazioni su stampa e web relative al fenomeno, dal 2019 al 2023. Un quadro completo di come il dramma di migliaia di bambine e bambini viene vissuto dall'opinione pubblica.



Che cosa fanno gli italiani dei temi della violenza e dell'abuso subito da bambini e adolescenti? Come vengono raccontati questi fenomeni, tra dannosa spettacolarizzazione e generale silenzio? Ad alzare per la prima volta il velo su come i media affrontano e comunicano i temi legati all'abuso e alla violenza sessuale su bambini e adolescenti è una ricerca promossa da Telefono Azzurro e realizzata da Volocom Technology, azienda leader nel monitoraggio dei media, che mette in relazione e in evidenza la quantità di articoli apparsi sulle fonti web e stampa italiane tra il 2019 e il 2023 riguardanti i principali fenomeni legati agli abusi sull'infanzia perpetrati in contesti online e offline.

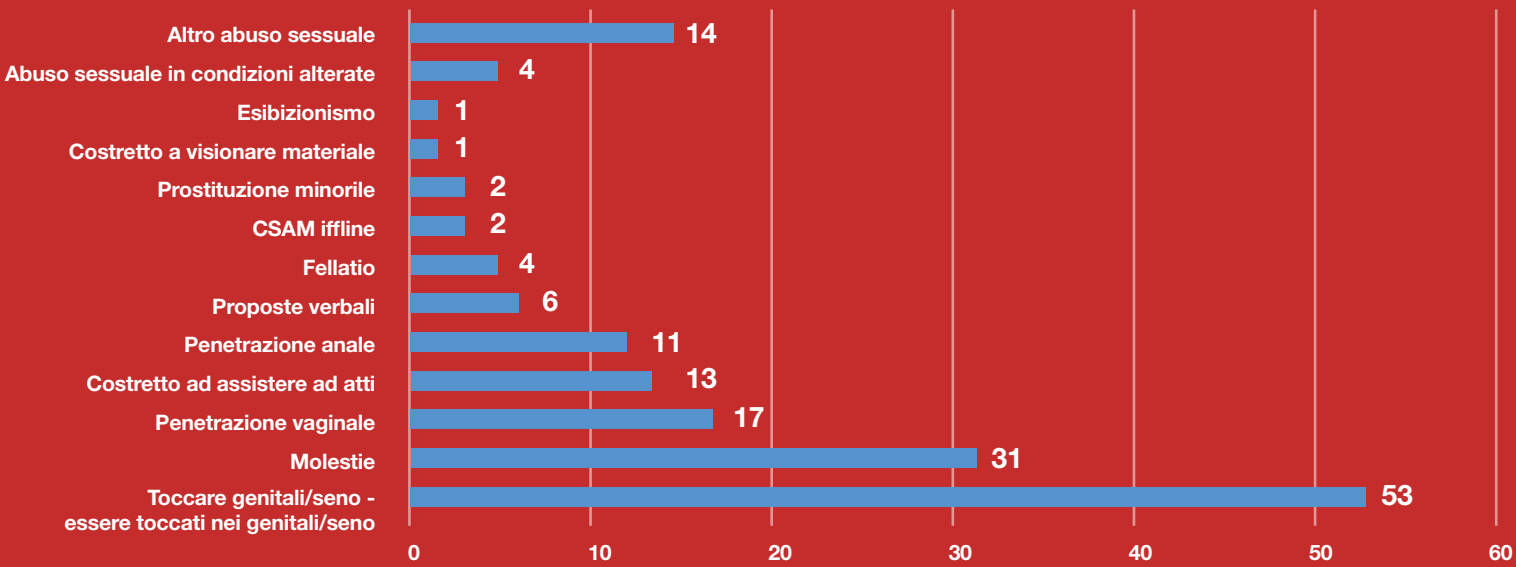
Lo studio ha preso in considerazione tutti gli articoli pubblicati nel primo trimestre degli anni 2019-2023: in questo modo è stato possibile misurare il percepito dei fenomeni sui media italiani nella sua evoluzione anno per

anno con particolare attenzione al confronto pre e post pandemia da Covid-19.

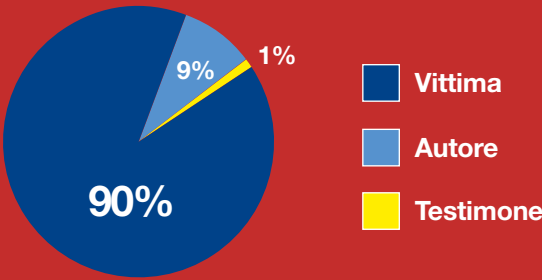
Volocom interroga ogni giorno un palinsesto di 37 quotidiani nazionali, 80 quotidiani locali, 84 edizioni secondarie di quotidiani, 384 periodici e oltre 200mila fonti web, tra cui diversi aggregatori di notizie. Il report è stato condotto interrogando tramite query booleane tutto questo database. Le query sono costruite associando uno o più termini concernenti ciascun atteggiamento di abuso a uno o più termini che identifichino i minori e uno o più termini che identifichino il contesto. Gli articoli monitorati non sono distinti in base al contenuto (es. caso di cronaca, commento giornalistico, conferenza stampa, evento o quant'altro): non si tratta quindi di misurarne la portata effettiva, ma l'importanza del resoconto giornalistico che se ne fa su stampa e web in tutte le forme (prevenzione, cronaca, prosecuzione ecc.).

Tutti i numeri dell'abuso nelle

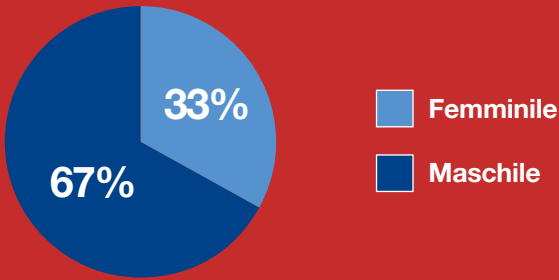
Motivazioni dei casi di pedofilia e abuso sessuali offline gestiti



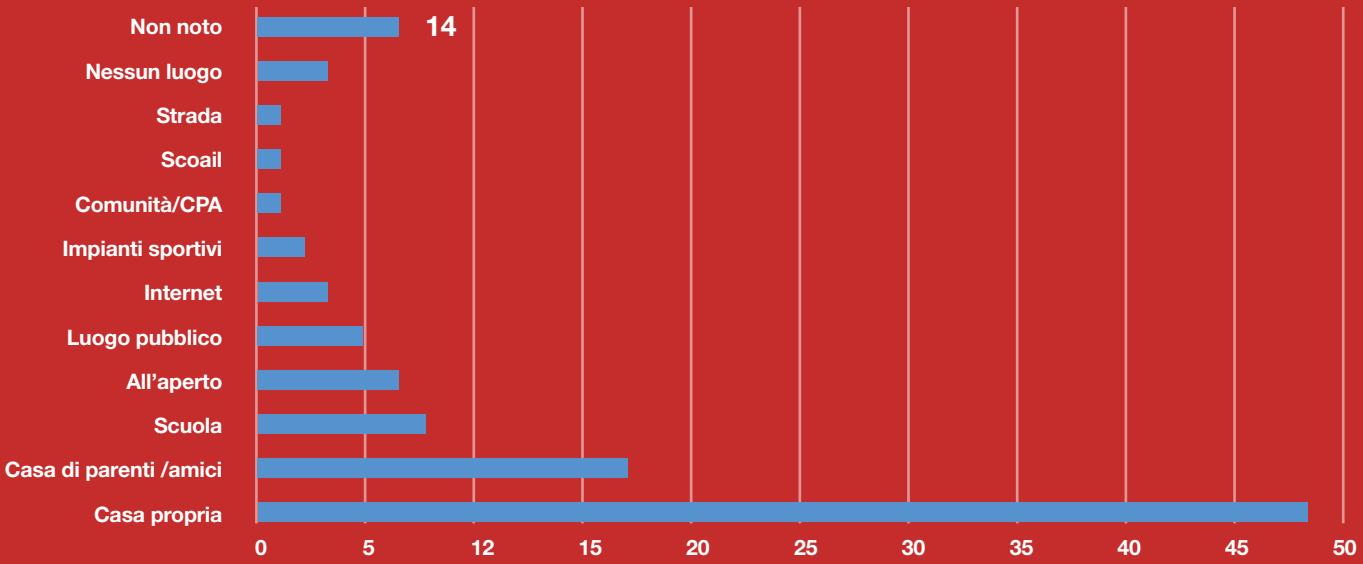
Ruolo dei 180 minori coinvolti nei casi di pedofilia e abuso sessuale offline gestiti



Sesso dei minori coinvolti nei casi di pedofilia e abuso sessuale offline gestiti

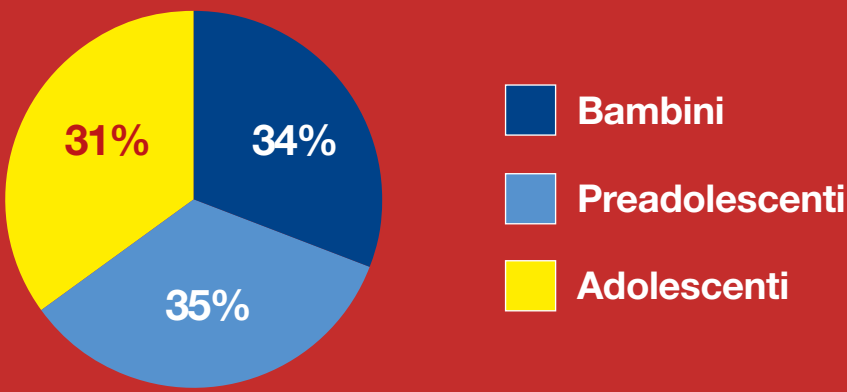


Luogo in cui si sono verificati i casi di pedofilia e abuso sessuale offline gestiti

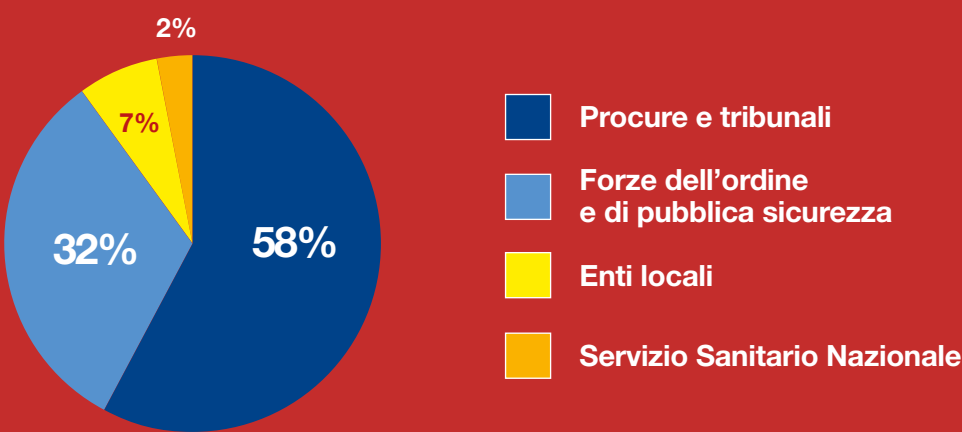


chiamate al 114

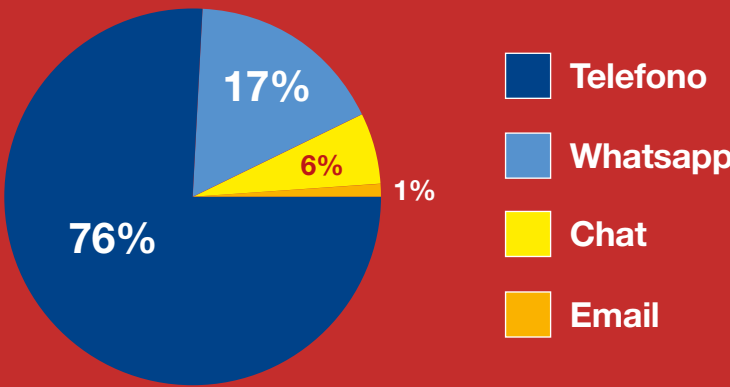
Classe d'età dei minori coinvolti nei casi di pedofilia e abuso sessuale offline gestiti



Attivazione della rete dei servizi territoriali



Canale di gestione dei casi di pedofilia e abuso sessuale offline gestiti



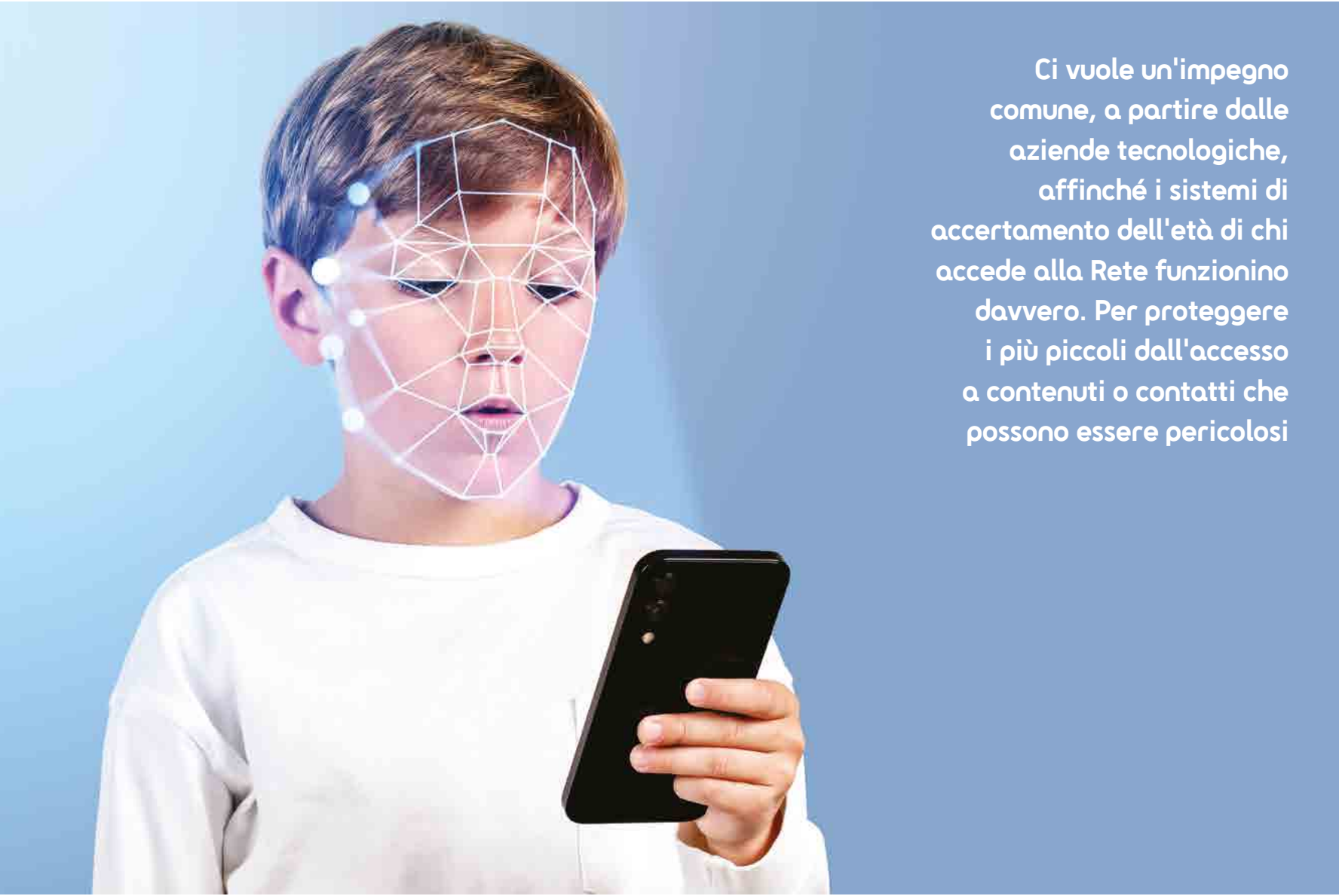
114 EMERGENZA INFANZIA

Il 114 Emergenza Infanzia è un servizio di emergenza rivolto a tutti coloro vogliano segnalare una situazione di pericolo e di emergenza in cui sono coinvolti bambini e adolescenti. Il 114 è promosso dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia-Presidenza del Consiglio dei Ministri ed è gestito da SOS Il Telefono Azzurro Onlus, dal 2003, anno della sua istituzione. Forte dell'esperienza maturata negli anni al fianco dei minori, Telefono Azzurro mette a disposizione del 114 Emergenza Infanzia personale altamente qualificato, in grado di fornire consulenza psicologica, psicopedagogica, legale e sociologica, e di intervenire in situazioni di disagio che possono nuocere allo sviluppo psico-fisico dei minori.



1.96.96 CENTRO D'ASCOLTO

Telefono Azzurro, tramite la linea telefonica gratuita 1.96.96 e la chat, offre ogni giorno ascolto e consulenza alle richieste di aiuto da parte di bambini, adolescenti e adulti in situazione di disagio o difficoltà. L'accoglienza e l'ascolto offerti dall'operatore ai bambini e agli adolescenti hanno l'obiettivo di creare una relazione di fiducia attraverso la quale possano esprimere sentimenti, emozioni, bisogni. Il servizio si rivolge anche agli adulti, per orientarli e aiutarli a gestire concretamente situazioni di disagio che coinvolgono bambini.



Ci vuole un'impegno comune, a partire dalle aziende tecnologiche, affinché i sistemi di accertamento dell'età di chi accede alla Rete funzionino davvero. Per proteggere i più piccoli dall'accesso a contenuti o contatti che possono essere pericolosi

L'age verification è il passo fondamentale per una Rete sicura

Quello del rapporto tra bambini e adolescenti e mondo digitale è un ambito all'interno del quale molte delle norme e delle regole che consentano di tutelare l'infanzia, facendole vivere le opportunità della rete preservandola dai pericoli, devono ancora essere scritte. «Uno dei punti più importanti da affrontare riguarda la verifica dell'età», sottolinea il professor Ernesto Caffo, presidente di Telefono Azzurro: «Possiamo innalzare quanto vogliamo l'età, ma se per accedere ai social come al gaming poi basta una dichiarazione, senza che ci sia modo di verificare quanto è stato dichiarato, siamo sempre al punto di partenza». Il tema dell'age verification, ovvero di sistemi sicuri di verifica dell'età di chi accede ai contenuti online, è stato uno dei temi centrali della due giorni di dibattito con esperti nazionali e internazionali promossa da Telefono Azzurro in occasione del Safer Internet Day di febbraio. Un momento di confronto tra istituzioni, acca-



demici, authorities regolatorie e le stesse aziende tecnologiche nel quale è stato riaffermato e condiviso l'impegno ad investire nello sviluppo di sistemi di verifica dell'età, per identificare con ragionevole certezza gli utenti digitali sotto i 13 anni, tutelando i loro diritti e i loro dati personali e proteggendoli dall'accesso a materiale dannoso per il loro sviluppo, come è stato specificato in uno dei punti del *Manifesto per l'infanzia e l'adolescenza*, stilato da Telefono Azzurro. Le stesse aziende del tech grazie all'interlocuzione continua con Telefono Azzurro e con le altre associazioni che a livello internazionale operano nell'ambito della difesa dei diritti dell'infanzia, hanno oggi hanno una maggior consapevolezza della necessità di tale passaggio. «Le norme sono fondamentali quando sono applicabili e applicate. La verifica dell'età va imposta al mondo aziendale, che deve investire in controlli. Devo dire che anche da questo punto di vista qualcosa è cambiato, le aziende più importanti oggi lo hanno capito, a livello europeo ci sono interlocuzioni più mature anche nel rapporto con le aziende: sono consapevoli del fatto che le conseguenze sociali del non rispetto delle regole a tutela dei minori sono enormi», conclude il professor Caffo.

VAI SU WWW.AZZURRO.IT
PER SCARICARE IL VADEMECUM COMPLETO REALIZZATO DA TELEFONO AZZURRO PER VIVERE INTERNET AL MEGLIO



«BASTEREBBE UN BOTTONE PER CHIEDERE AIUTO!»

LA PROPOSTA D'AZIONE DI GUIDO SCORZA, COMPONENTE DEL GARANTE PRIVACY

Un quadro netto di come siano necessarie politiche coordinate di attenzione e misure concrete per la tutela in rete dei dati personali di bambini e adolescenti rispetto all'«abuso» che ne fa il mercato emerge dall'intervento di Guido Scorza, Componente del Garante per la protezione dei dati personali, pubblicato su AgendaDigitale lo scorso 9 febbraio.

«Probabilmente si è, ormai, diffusa la consapevolezza che si sia passato il segno e che non è possibile tollerare oltre la circostanza che utenti-bambini, nella dimensione digitale, siano trattati troppo spesso come vitellini da mungere, dai quali trarre profitto, attraverso lo sfruttamento commerciale dei loro dati personali», scrive Scorza. «Siamo, probabilmente, a un giro di boa nell'Internet commerciale e per completarlo serve dare forma, concretezza e attuazione a quell'agenda digitale dei bambini e per i bambini che Telefono Azzurro in occasione del Safer Internet Day ha chiesto al Governo di fare propria», scrive Scorza.

Una ricerca di SWG e Italian Tech dice che il 75% dei bambini inizia a usare lo smartphone tra i 6 e i 9 anni e il 96% tra i 10 e i 13. «Ma per farci cosa se la più parte dei servizi, delle app e delle piattaforme digitali sono riservati – o, almeno, dichiarano di essere riservati – a chi ha almeno 13 anni? Questo significa che piccole e grandi piattaforme digitali sono letteralmente gremite di bambini che non dovrebbero esserci. Gravi, gravissime le conseguenze che possono travolgere i più piccoli quando si ritrovano a usare servizi non disegnati, progettati e sviluppati per loro: dipendenze, challenge pericolosissime, scambi inconsapevoli e iniqui di dati personali anche preziosi contro servizi, episodi di adescamento online e pornografia non consensuale». Osserva Scorza: «Il punto non è tenere fuori i bambini dal digitale, ma tenerli fuori da quella parte del digitale che non è disegnata, progettata e sviluppata per loro. Si tratta, in altre parole, di verificare – ma per davvero – la loro età – e non la loro identità – sulla porta di piattaforme, app e servizi digitali: chi ha quella necessaria per ciascuno specifico servizio entra, chi non ce l'ha resta fuori, ne usa di diversi e aspetta di averla».

Nella dimensione digitale, poi, sempre più spesso i bambini pagano in dati personali servizi, contenuti – specie video – e videogiochi, impegnandosi a cedere i loro dati personali al gestore della piattaforma o del servizio, in cambio della possibilità di comunicare, giocare, condividere contenuti.

«Non se ne accorgono, non ne hanno alcuna consapevolezza ma, nella sostanza, firmano un contratto con il quale barattano un po' di loro stessi con qualche ora di spensieratezza, gioco o informazione», spiega Scorza. «I contratti in questione, secondo la legge italiana, sono, per ora, semplicemente annullabili ovvero destinati a perdere di efficacia solo in caso di contestazione da parte del bambino per il tramite dei suoi genitori, davanti a un giudice. E, ovviamente, nessuno ha mai investito, tempo, soldi e pazienza per ottenere l'annullamento di un simile contratto. Ma si tratta di contratti che i bambini non hanno la capacità di concludere perché non sono in grado di apprezzare quanto vale ciò a cui rinunciano – una porzione più o meno rilevante della loro identità personale – e quanto vale ciò che acquistano. Sembra arrivato il momento di stabilire, per legge, che i contratti con i quali bambini e adolescenti barattano dati personali contro servizi digitali sono privi di ogni efficacia e che, quindi, i dati dei più piccoli non possono essere trattati dai gestori delle piattaforme sulla base di questi contratti».

Secondo Scorza «è urgente e indispensabile che le grandi piattaforme, le app, i servizi digitali rendano immediatamente accessibile e utilizzabile, per i più piccoli, un pulsante – bello, grande e colorato come quelli con i quali si viene invitati a iniziare a usare un'app o un servizio – con il quale chiedere aiuto. In Italia abbiamo il numero di emergenza bambini, gestito per conto del Governo, da Telefono Azzurro. Basterebbe che quel numero fosse contattabile dai più piccoli semplicemente cliccando o tappando su un pulsante».

Età	Percentuale (%)
18 anni	18
16 anni	34
13 anni	31
11 anni	10
09 anni	4

Non è giusto che esistano sistemi di verifica dell'età



Invisibili: quando il sogno di futuro si trasforma in schiavitù

Il 25 maggio, in occasione della giornata internazionale dei bambini scomparsi, Telefono Azzurro accende il faro sul boom di casi di “missing children in migration”, bambini e adolescenti migranti che diventano vittime di tratta e sfruttamento

L'ultimo caso ad aver assunto rilevanza mediatica riguarda i centinaia di casi di bambini ucraini strappati alle loro famiglie nella primissima infanzia e dati in adozione in Russia. Ma, purtroppo, non si tratta di una pratica isolata. Soprattutto in contesti di guerra o in Paesi e aree del mondo dove vi sono situazioni di violazione dei diritti umani o – più semplicemente – povertà estrema, l'attraversamento volontario o forzato dei confini può determinare un peggioramento della già complessa condizione delle categorie più vulnerabili, che lasciando i confini del proprio Paese e intraprendendo percorsi migratori privi di sicurezza e di tutele scompaiono dai “radar” di qualsiasi giurisdizione. Migliaia di adolescenti, poco più che bambini, partono senza essere accompagnati da familiari o da adulti-conoscanti che ne garantiscano la sicurezza, affidano il proprio destino a

25 MAGGIO: DIAMO VISIBILITÀ AGLI INVISIBILI

Il tema degli “invisibili”, bambini e adolescenti dei quali di perde traccia nei flussi migratori, e finiscono per essere vittime di tratta e sfruttamento, sarà al centro del confronto organizzato da Telefono Azzurro il prossimo 25 maggio, in occasione della Giornata internazionale dedicata ai bambini scomparsi.

Per tutte le informazioni sull'iniziativa: www.azzurro.it

trafficienti senza scrupoli e sempre più spesso finiscono per essere vittime di sfruttamento o di tratta, o nei Paesi che il loro itinerario attraversa, oppure nei Paesi di destinazione, che per la più parte dei casi sono Paesi dell'Unione Europea. Secondo Telefono Azzurro, «i conflitti, sono fattori di cambiamento soprattutto per ciò che vivono i bambini: è importante esaminare le rotte da cui partono questi flussi ingenti di persone, per capire effettivamente cause e conseguenze e come riuscire a trovare risposte adeguate alla situazione. Questo dibattito si inserisce indissolubilmente nel discorso legato al diritto dei bambini di essere soggetti e l'importanza dei termini dignità e identità. Problematica che richiede urgente coordinamento e confronto a livello nazionale ed europeo, al fine di poter creare gli strumenti necessari per proteggere i bambini, attraverso modalità di aiuto

LE VITTIME DI TRAFFICO IN EUROPA

EUROSTAT ha di recente pubblicato le statistiche 2021 sulla tratta di esseri umani. **Nel 2021, il numero di vittime registrate della tratta nell'UE è di oltre 7.100 persone.** Il numero effettivo di vittime è probabilmente molto più alto di quanto suggeriscono i dati riportati, poiché queste statistiche rilevano solo le vittime di cui si viene a conoscenza da parte di uno degli enti di registrazione e molte vittime rimangono non individuate. Nel 2021, per l'UE nel suo complesso, il 44% delle vittime registrate erano cittadini del Paese dichiarante, con un aumento significativo di circa il 5,2% rispetto al 2019-2020. La quota di cittadini extracomunitari è stata del 41%, in leggero calo rispetto al 2019-2020, quando la quota di cittadini extracomunitari era del 43%. **Nel 2021, il 68,4% delle vittime registrate di tratta di esseri umani nell'UE erano donne o ragazze.** La percentuale di donne e ragazze è aumentata leggermente rispetto all'anno precedente [67,4% nel 2020]. Lo sfruttamento sessuale è stato ancora la forma di sfruttamento predominante nel 2021, con il 56%, sebbene la prevalenza sia inferiore rispetto al periodo 2008-2019 [65,9% in media]. Nel frattempo, **lo sfruttamento lavorativo è stato pari al 29% nel 2021, leggermente inferiore rispetto al 2019 e al 2020 [31,8%], ma comunque superiore agli anni precedenti.** Altri scopi di sfruttamento, tra cui l'uso per frodi previdenziali, attività criminali e accattonaggio forzato, erano al 15,8% nel 2021, che è circa il 5% in più rispetto al periodo 2019-2020.



#SuiBambiniNonSiTratta

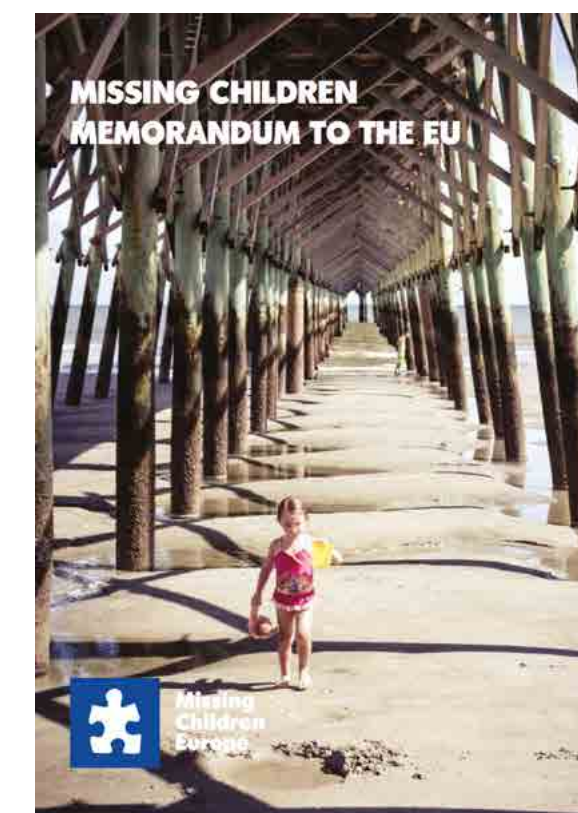
in prima linea e campagne di attiva prevenzione rispetto all'emergenza».

L'impegno di Telefono Azzurro su questo tema è sempre stato molto forte, e con uno sguardo internazionale. Dal 2018, la Fondazione opera all'interno del Centro Internazionale per i bambini scomparsi e sfruttati (ICMEC), una collaborazione

culminata, il 3 novembre 2011, nella sottoscrizione della Carta di Roma, un documento operativo per la protezione dei bambini contro ogni tipo di abuso. Telefono Azzurro ha inoltre aderito al Global Missing Children Network, una rete composta da forze dell'ordine e ong di 28 paesi e 5 continenti, che lavorano su temi legati ai bambini scomparsi (prevenzione, formazione, indagini, recupero), e che ha di recente realizzato un Memorandum mirato a sensibilizzare le Istituzioni Europee sull'importanza di dare una risposta comune e coordinata al fenomeno.

Telefono Azzurro e ICMEC hanno riconosciuto che, per affrontare i fenomeni dei bambini scomparsi e dei bambini vittime di sfruttamento, è fondamentale ripensare le modalità di intervento. L'obiettivo è quello di rafforzare la cooperazione tra associazioni, istituzioni educative e polizia. Inoltre, dal 2009, alla fondazione della hotline 116 000, Telefono Azzurro è parte attiva di Missing Children Europe, coinvolto nelle sue azioni e progetti per garantire che sempre più bambini precedentemente scomparsi vengano ritrovati sani e salvi.

Da sempre, Telefono Azzurro crede che il coordinamento sia un aspetto fondamentale di questa rete e che la condivisione non solo delle informazioni ma anche delle migliori pratiche sia alla base di qualsiasi azione di intervento e di aiuto.



LINEA 116.000 LA HELPLINE EUROPEA

Il 116000 è un servizio gratuito di segnalazione dei casi di scomparsa di bambini e adolescenti minorenni, riferiti al territorio nazionale, gestito in Italia dal ministero dell'Interno tramite l'associazione Telefono Azzurro.

Gli operatori del servizio, attivo 24 ore su 24, raccolgono le segnalazioni e inviano i dati alle Forze di Polizia competenti per territorio. Il 116.000 si può chiamare anche per segnalare il ritrovamento, o l'avvistamento di un ragazzo scomparso.

Il numero unico europeo 116.000 è coordinato da Missing Children Europe (MCE), la Federazione Europea per i Bambini Scomparsi e Sfruttati. Sessualmente che rappresenta 29 organizzazioni non governative attive in 24 Paesi dell'Unione Europea e la Svizzera. Tutti questi Paesi collaborano con l'intento di costruire buone prassi e di agevolare lo scambio di procedure di intervento sempre più efficaci nel contrastare la scomparsa di bambini e adolescenti italiani e stranieri.

116000
l'aiuto per ogni bambino scomparso



Impegnati in prima persona per i bisogni dei bambini

Sono sempre più numerosi in tutta Italia, coloro che mettono il loro tempo, le loro energie e la loro passione a disposizione dei bisogni di bambini e adolescenti. Sono tanti i ragazzi che svolgono il periodo di Servizio civile con Telefono Azzurro: giovani ricchi di talento e di entusiasmo che vengono costantemente formati dai nostri operatori e professionisti per portare un aiuto concreto – attraverso progetti e iniziative – nelle scuole, nelle carceri e nei diversi contesti educativi.

NELLE SCUOLE

In quanto Ente accreditato dal Ministero dell'Istruzione, Telefono Azzurro propone, attraverso interventi periodici online e nelle Scuole di tutta Italia, delle attività formative e di prevenzione su diverse tematiche, come il bullismo, l'abuso, l'uso sicuro di internet, la multiculturalità e i diritti dell'infanzia. I nostri operatori e i ragazzi che scelgono di svolgere il periodo di Servizio Civile con Telefono Azzurro, portano ogni anno nelle scuole di tutta Italia, e ora anche attraverso l'attività a distanza, circa 500 laboratori didattici a oltre 10mila studenti. Per richiedere l'attivazione dei percorsi formativi di Telefono Azzurro è possibile scrivere a settore. educazione@azzurro.it.

NELLE CARCERI

Dal 1993, Telefono Azzurro promuove e realizza, senza alcun finanziamento pubblico, il Progetto "Bambini e Carcere", rivolto alla tutela di quei bambini di cui uno o entrambi i genitori sono detenuti. Il progetto si declina attraverso due diverse azioni che mirano a raggiungere lo stesso obiettivo: – Il Progetto Ludoteca, realizzabile in tutte quelle strutture dove i genitori detenuti ricevono la visita dei loro figli, al fine di attenuare l'impatto con la dura realtà carceraria prima, durante e dopo il colloquio con il parente. – Il Progetto Nido/ICAM, per i bambini da 0 a 6 anni, le cui madri sono in regime di detenzione. Il progetto, coordinato a livello nazionale, è gestito a livello locale dai volontari, opportunamente formati e periodicamente aggiornati.

SUL TERRITORIO

I nostri volontari sono organizzati in gruppi territoriali, distribuiti in tutta Italia, che operano attivamente all'interno delle proprie comunità di riferimento. Oltre ai progetti strutturati rivolti alle scuole e alle carceri, a livello locale i volontari collaborano alla realizzazione di iniziative rivolte alla sensibilizzazione sui temi della tutela dell'infanzia e dei suoi diritti, a supportare i progetti e le campagne lanciate da Telefono Azzurro, e si mettono a disposizione per le grandi iniziative di attivazione e raccolta fondi. Sono due in particolare i momenti di attivazione che vedono impegnati i nostri volontari: le iniziative nelle piazze italiane ma anche, a dicembre i progetti di solidarietà e raccolta fondi legati al Natale.



«Essere impegnata quotidianamente nell'ascolto e nel supporto di bambini e ragazzi, restandogli accanto – anche solo per un brevissimo tratto nel loro percorso di crescita per diventare adulti consapevoli, mi riempie la vita»

«Impegnarmi per Telefono Azzurro per me significa fare la mia parte, nel mio piccolo, per insegnare ai bambini nelle scuole e ai figli dei detenuti che hanno dei diritti che sono fondamentali»



«Fare attività con i bambini e gli adolescenti nelle scuole con i "colori" di Telefono Azzurro significa rendere davvero prezioso un po' del mio tempo»

«Attraverso Telefono Azzurro incontro storie di ragazzi che vivono situazioni davvero difficili: è bello poter dire loro che noi ci siamo, che abbiamo ascoltarli in qualsiasi momento»



SCEGLI IL SERVIZIO CIVILE CON TELEFONO AZZURRO!

Scegliere Telefono Azzurro per svolgere il periodo di Servizio Civile significa fare un investimento importante sul proprio futuro, personale e professionale.

Per tutti coloro che vogliono sperimentare questa esperienza entusiasmante per dare un aiuto concreto ai bambini e per acquisire competenze utili i **Bandi di adesione sono aperti**. Vi aspettiamo!

Scoprite come fare domanda su azzurro.it/sostienici/servizio-civile/

Se un bambino che chiede aiuto ti sconvolge, immagina dieci.

Maria
Tremo sempre.

Non mi sento al sicuro.

Andrea
Vivo tutto come un peso.

Mi minacciano.

Non mi accetta per come sono.

Mi ricatta e mi chiede i soldi.

Fede
HO PAURA!

Non esco più di casa.

10 richieste ogni giorno, da 35 anni.
Aiutaci a continuare a rispondere,
dona il tuo 5x1000 a Telefono Azzurro.
CF 92012690373

azzurro.it



35
A N N I

 **Telefono
Azzurro**
Dalla parte dei Bambini